

Sara, inchiesta parlamentare

La ragazza venne visitata due volte anche al San Matteo

di Anna Ghezzi

TORREVECCHIA PIA. La Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori sanitari regionali ha aperto una procedura sul caso di Sara Ippolito, in coma al San Gerardo di Monza dopo l'operazione a Melegnano.

Tv e giornali «assediano» i genitori

TORREVECCHIA PIA. Ieri il caso di Sara è arrivato anche sui tg e i giornali nazionali. Giornalisti di Mediaset e della Rai sono stati all'ospedale San Gerardo, nel cui reparto di riabilitazione Sara è stata spostata giovedì perché in rianimazione, una volta stabilizzata, non c'era più nulla da fare. Lì i fisioterapisti le faranno fare ginnastica per tenere attivi i muscoli. Anche TeleLombardia si è interessata alla vicenda, così Libero, Il Giorno: nessuna tregua per i famigliari che hanno dovuto rispondere alle domande per tutta la giornata. E, in ogni sede, hanno ribadito: «Vogliamo capire se è stato sbagliato qualcosa nella diagnosi e nel trattamento di Sara».

La commissione presieduta da Leoluca Orlando ha chiesto all'assessore regionale alla Sanità Luciano Bresciani una relazione sul caso della sedicenne di Torrevecchia Pia per valutare l'esistenza di specifiche responsabilità individuali.

Torrevecchia, intanto, si stringe intorno ai genitori, mentre l'oratorio di Valera Fratta, dal parroco don Davide Scalmanini ai catechisti, cerca di stare vicino agli amici. Sara è sulla bocca delle mamme alla festa di Carnevale, il gruppo degli adolescenti si ritrova ogni due settimane in chiesa, e la domenica dal pulpito un pensiero vola alla sedicenne. Nella speranza di un miracolo che contraddica la sentenza dei neurologi del Besta: «Danni cerebrali irreversibili».

«Sara? Una ragazza molto tranquilla, era qui ogni giorno con la sua combriccola di amici — spiega il parroco di Valera Fratta —. Ora devono affrontare il dolore, l'incredulità. «Veniva da qualche mese — continua — Con il suo ragazzo, Simone, che abita qui da un paio d'anni: gio-



Sara Ippolito la sedicenne in coma dal 16 gennaio ora è a Monza ma la sentenza dei neurologi non lascia spiragli «Danni cerebrali irreversibili»

Torrevecchia e Valera Fratta
(dove frequentava l'oratorio) in ansia per la studentessa del Cfp

cava, chiacchierava». Il suo ragazzo e gli amici ogni giorno tornano all'oratorio, trovano conforto nella compagnia reciproca. Ieri però non sono arrivati. «Andavano dalla Sara», spiega un ragazzino giocando a calcetto. Anche al Centro di Formazione Professionale gli insegnanti aiutano i ragazzi della I A ad affrontare il dolore: il banco di Sara è vuoto, non è mai

rientrata dopo le vacanze di Natale. E solo qualche settimana fa i genitori sono andati dal vice direttore Piera Bianco per spiegare che cosa fosse successo. «La tutor della classe si è occupata di spiegare tutto ai suoi compagni», afferma Bianco. «Ben inserita in classe, ma spesso assente — spiega il direttore Assunta Cescon — abbiamo più volte contattato la famiglia. L'ultima volta dopo le vacanze di Natale, perché Sara mancava da novembre». Allora erano arrivati i primi problemi alle vie urinarie, diagnosticati anche al pronto soccorso del San Matteo, prima di approdare a Melegnano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA